

**RISORSE IDRICHE S.p.A.**

**Società del gruppo SMAT**

Sede Legale Torino – C.so XI Febbraio 14 - Capitale Sociale Euro 412.768,72  
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 759524 - Codice Fiscale n. 06087720014

---

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ RISORSE IDRICHE S.p.A. DEL 10 FEBBRAIO 2016 N. 1**

L'anno duemilasedici (2016), il giorno 10 (dieci) del mese di febbraio, alle ore 12:30 (dodicietrenta), si è riunito, presso la sede sociale, in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, il Consiglio di Amministrazione della Società Risorse Idriche S.p.A.

Assume la presidenza della riunione l'ing. Carlo Malerba, il quale, dopo aver richiamato con il consenso dei presenti il dott. Marco Boccadoro a fungere da segretario, e

**CONSTATATO**

- che la presente riunione è stata convocata per questo giorno, per le ore 12:30 (dodicietrenta) presso la sede sociale, con avviso inviato secondo le modalità di legge e di Statuto a tutti gli interessati in data 3 febbraio 2016;
- che, oltre a se medesimo, sono presenti gli altri Amministratori:

dott. Armando Quazzo	Amministratore Delegato
dr.ssa Paola Gobetti	Consigliere
dott. Marco Ricci	Consigliere
dott. Salvatore Sergi	Consigliere
- che risultano presenti i seguenti componenti del Collegio Sindacale:

dott.ssa Margherita Gardi	Presidente del Collegio Sindacale
dott. Maurizio Cacciola	Sindaco effettivo
dott. Roberto Coda	Sindaco effettivo
- che gli intervenuti si sono dichiarati informati circa gli argomenti posti all'Ordine del Giorno e ne hanno accettato la discussione;

**DICHIARA**

la riunione validamente costituita e atta a deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Andamento della gestione e della prevedibile evoluzione, anche ai sensi dell'art. 2381 C.C., preconsuntivo 2015;
- 2) Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex lege 190 del 06/11/2012;
- 3) Nomina del Responsabile in materia di Trasparenza ex D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
- 4) Approvazione dell'implementazione del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico di Risorse Idriche S.p.A. in relazione ai reati di autoriciclaggio, falso in bilancio ed ai nuovi illeciti ambientali;
- 5) Comunicazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il Presidente apre la seduta affrontando il primo punto posto all'Ordine del Giorno.

- 1) Andamento della gestione e della prevedibile evoluzione, anche ai sensi dell'art. 2381 C.C., preconsuntivo 2015

Il Presidente cede la parola al dott. Quazzo il quale precisa che si prevede una chiusura dell'esercizio 2015 in attivo, come già riportato nel revised budget approvato dal Consiglio. La gestione 2015 ha registrato la lavorazione di circa un centinaio di commesse fra le quali si segnalano:

- l'acquedotto della Valle di Susa che prosegue con la direzione lavori e coordinamento sicurezza su otto appalti in esecuzione ed uno (l'impianto di depurazione ed opere connesse) in cui è stato chiesto un parere tecnico per la verifica e validazione;
- la redazione e consegna dei progetti esecutivi degli allacciamenti fognari posti a nord del concentrico di Chivasso;
- l'attivazione della direzione lavori e coordinamento sicurezza per la realizzazione dei collettori di adduzione all'impianto di depurazione di Ivrea e dell'impianto di depurazione di Carmagnola Ceis.

Per la gestione 2016, proseguiranno le realizzazioni delle opere già in corso nell'anno 2015 con la presunzione che vengano attivate anche le realizzazioni di altre importanti opere quali:

- ✓ l'impianto di depurazione di None e di Ivrea;
- ✓ l'impianto di potabilizzazione di Bardonecchia (facente parte dell'acquedotto della Valle di Susa);
- ✓ il collettamento fognario all'impianto di None;
- ✓ gli allacciamenti fognari posti al nord del concentrico di Chivasso.

Terminata l'esposizione, il Consiglio prende atto di quanto esposto.

- 2) Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex lege 190 del 06/11/2012

Prende la parola l'Amministratore Delegato il quale riferisce che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della legge 190/12 a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della richiamata legge.

Sebbene la legge preveda la possibilità di far svolgere il compito di RPC direttamente da un proprio Responsabile, tale opzione non è stata adottata dalla Capogruppo per le proprie società controllate. Pertanto, al fine di individuare la figura professionale più adatta al compito e che quindi non investa incarichi operativi, pur conoscendo approfonditamente la nostra società, si propone come Responsabile per la Prevenzione della Corruzione il dott. Fulvio Guarini, che svolge analogo incarico presso la Capogruppo e che conosce bene la realtà aziendale, definendo un corrispettivo per Capogruppo e determinando un ammontare del fondo spese a disposizione del Responsabile.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e quelle previste dalla legge 190/12 le funzioni del RPC dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del citato Decreto Legislativo.

Terminata l'esposizione del dott. Quazzo, il Consiglio, all'unanimità, delibera di nominare il dott. Fulvio Guarini quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), stabilendo di riconoscere a Capogruppo un corrispettivo pari ad € 1.000,00 annui e di mettere a disposizione un fondo spese di € 5.000,00, annui, eventualmente ricostituibile secondo motivate necessità.

### 3) Nomina del Responsabile in materia di Trasparenza ex D.Lgs. 33 del 14/03/2013

L'Amministratore Delegato dott. Quazzo comunica che occorre procedere alla nomina del Responsabile in materia di Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (all'interno della cartellina distribuita a tutti i presenti è riportato in dettaglio il dettato normativo).

È opportuno tenere conto che al fine di garantire la continuità fra l'azione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e altresì i connotati di indipendenza che dovrebbero caratterizzare l'attività del Responsabile della Trasparenza, la soluzione preferibile consiste nell'identificare il Responsabile per la Trasparenza nello stesso Organismo di Vigilanza con la soluzione offerta dal Piano Nazionale Anticorruzione per le società strumentali dotate del Modello D.Lgs. 231/2001.

Tale scelta permette di svolgere più proficuamente le funzioni tradizionalmente attribuite dal D.Lgs. 231/2001, in quanto consentono di assegnare allo stesso il ruolo di controllore dei flussi informativi rilevanti ai sensi dell'art. 43 3° comma D.Lgs. 33/13 ed evitano indebite ed inefficienti sovrapposizioni fra l'attività di monitoraggio di cui alle funzioni tradizionali e l'attuazione delle misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 10 comma 2 e 7 e art. 43 D.Lgs. 33/13. Le funzioni di cui ai comma 2 e 4 dell'art. 43 possono essere assegnate all'interno dell'organizzazione aziendale e svolte sotto il controllo dell'OdV.

Occorre inoltre definire il compenso da riconoscere al Responsabile Trasparenza, e determinare fondo spese da mettere a disposizione dello stesso.

Terminata l'esposizione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, delibera di nominare l'Organismo di Vigilanza quale Responsabile in materia di Trasparenza, stabilendo di riconoscere all'OdV un compenso aggiuntivo di € 1.000,00 annui e di mettere a disposizione un fondo spese di € 5.000,00, eventualmente ricostituibile secondo motivate necessità.

### 4) Approvazione dell'implementazione del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico di Risorse Idriche S.p.A. in relazione ai reati di autoriciclaggio, falso in bilancio ed ai nuovi illeciti ambientali

Su invito del Presidente, prende la parola l'Amministratore Delegato il quale premette che il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 è uno strumento dinamico, in continua evoluzione, in quanto soggetto a costante verifica e conseguente adeguamento alle esigenze organizzative dell'impresa.

Sono state pertanto inserite nel Modello 231 le parti speciali correlate specificatamente alle seguenti fattispecie di reato:

- l'apposita PARTE SPECIALE IV in relazione al reato presupposto autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001);
- l'apposita PARTE SPECIALE V in merito al c.d. "falso in bilancio" (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001);
- lo specifico ADDENDUM alla Parte Speciale II (area ambiente) circa i nuovi illeciti ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/2001).

Si è provveduto inoltre a:

- collocare la parte inerente il dettato normativo in apposito "Allegato Normativa";
- citare come parti integranti al Modello le procedure qualità (definitive) quali ad esempio la gestione delle consulenze e degli acquisti, la gestione delle non conformità, le azioni preventive e correttive, la gestione delle attività di direzione lavori e collaudo, la gestione delle attività di progettazione, audit (su ciclo produttivo/qualità), il Manuale Qualità. Si è optato per questa scelta piuttosto che inserire stralcio delle procedure all'interno del Modello proprio per evitare una implementazione del Modello stesso ogni volta che le procedure citate vengano modificate;
- modificare il Codice Etico inserendo il nuovo paragrafo "§ 10 Tutela ambientale" dedicato alle prescrizioni inerenti l'area ambientale.

Terminata l'esposizione, il Consiglio di Amministrazione approva, all'unanimità, l'implementazione del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico di Risorse Idriche.

#### 5) Comunicazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Il Presidente Ing. Malerba riferisce che è in corso di valutazione con la Capogruppo la definizione della progettazione di due delle tre grandi opere strategiche previste nel piano industriale di SMAT (l'acquedotto della Valle Orco ed il *revamping* dell'impianto del Po) che rappresenteranno un impegno molto significativo per la società, anche dal punto di vista tecnologico.

L'Amministratore Delegato dott. Quazzo chiede cortesemente a tutti i presenti di compilare e restituire quanto prima il prospetto, all'interno della cartellina, sulla "dichiarazione reddituale e patrimoniale" ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera f del D.Lgs 33/2013, per la successiva pubblicazione sul sito internet della SMAT.

Terminata l'esposizione, il Consiglio prende atto di quanto esposto.

Nessun altro avendo ulteriormente chiesto di intervenire e risultando esauriti gli argomenti in discussione, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13:00 (tredici) circa, previa redazione, lettura ed approvazione seduta stante del presente verbale.

IL SEGRETARIO

(dott. Marco Boccardo)



IL PRESIDENTE

(ing. Carlo Malerba)

